Anno IV. N. 58 — Udine, Giovedì-Venerdì 10-11 Marzo 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

L' OPERAIO E L' AGRICOLTORE

« Le città sono luoghi benedetti, esse sono le officine del lavoro divino. Il lavoro divino è il lavoro umano (!!). Esso resta umano finchè è individuale; quando è collettivo, quando il suo scopo è più grande dell' operaio, egli diventa divino. Il lavoro dei campi è umano, quello delle città è divino (?) ».

Queste parole fra altre molte venivano pronunziate da Victor Hugo nel giorno in cui Parigi festeggiava l' ottantesimo anniversario del poeta francese.

Noi, che in questo riconosciamo un potente ingegno quantunque traviato, non possiamo a meno di non deplorare, che ai molti errori trascorsi questo abbia aggiunto di dire che *il lavoro de' campi è umano, mentre quello delle città è divino*

Più che dal traviamento dello ingegno, sarem tentati a dire questo modo di ragionare figlio di demenza.

Non vogliamo misconoscere i portati, i miracoli dell' industria e del lavoro dell' operaio; ma in pari tempo dobbiam chiedere a chi si adagia all' opinione del poeta francese, se i progressi materiali che dall' industria ridondano, non rendono macchine semoventi que' lavoratori, se non ispengono — in moltissimi casi — colla vigoria del corpo, anche la serenità, e pur troppo la moralità dello spirito.

È dalle città — *officine del lavoro divino* — che partono quelle tremende esplosioni, che tutta mandan sossopra la società, e fan temere che ne vada a fascio quanto v' ha di sacro e di venerando.

E quando queste esplosioni non accadano, è nelle città, è appunto nelle classi operaie vagheggiate da Victor Hugo, che sfrenano gavazzano le più ardenti passioni sciolte d' ogni freno.

È dalle città infine, che esce il più numeroso contingente delle statistiche criminali.

E come sarebbe altrimenti? Alle classi operaie venne insegnato non esservi nè Dio nè Signore o, per lo meno, si diede ad esse la spinta verso l' abisso dell' ateismo. Qual maraviglia, se, accarezzate, illuse da chi se ne vuol fare sgabello, corrotte da chi sapeva non sarebbero mai state sue finchè fosser morali, esse trascendono?

Ma forse in ciò consiste la divinità del lavoro, come la intende l' ottantenne poeta!

Volgiamo uno sguardo alla campagna.

Al cospetto delle bellezze della natura, tra i campi e le selve, sul solco che deve sfamare l' umanità, tanto il ricco che poltre nel palagio, quanto l' operaio che suda nella angusta e malsana officina, che cosa ha mai l' agricoltore da invidiare a quest' ultimo?

Un campo biondeggiante di messi, paragonato con un paio di stivali, o magari con un fucile a retrocarica, è tale forse da far vergogna a colui che col suo sudore lo fecondava?

Entriamo nella capanna dell' agricoltore, spassionatamente interroghiamo le domestiche abitudini di lui dall' infanzia alla tomba, esaminiamolo figlio, sposo, padre, e vedremo che nel maggior numero dei casi la *divinità* si sente ben più nella villereccia capanna, che nelle cittadine mura in cui alberga l' operaio.

Non lo si vuole ammettere dai moderni apostoli del progresso, eppure lo *spostamento* è la cancrena che rode la nostra società. Lo aver voltato le spalle all' aratro, alla fonte della vera ricchezza, è cagione di impoverimento materiale e morale.

E di questo impoverimento, conchiude il *Cittadino* di Genova, deò dirsi precipuamente colpevole chiunque di liberi agricoltori vuol fare altrettanti ingranaggi di macchina, anche, se vogliamo, perfezionata.

AL VATICANO

L' *Osservatore Romano* scrive in data 8 corr.:

La Santità di Nostro Signore riceveva ieri in particolare udienza S. E. il signor de Cardenas, ambasciatore di S. M. Cattolica, il quale presentava alla Santità Sua le Lettere che pongono fine alla sua alta missione presso la Santa Sede.

Il Santo Padre, volendo porgere all' egregio diplomatico un attestato della sovrana Sua soddisfazione per l'abilità e lo zelo con cui costantemente adempiè al delicato suo incarico, degnavasi consegnargli colle proprie mani le insegne dell' Ordine di Cristo.

Dopodichè, avendo il signor de Cardenas, colla presentazione delle Lettere di richiamo, spogliato in certa guisa la sua veste ufficiale, il S. Padre, nell' intendimento di dare all' uomo distinto e benemerito un contrassegno ulteriore della sua specialissima benevolenza, lo donava, con amorevoli e veramente paterne parole, di una medaglia d' oro di gran dimensione.

Sul pomeriggio di oggi il Santo Padre Leone XIII degnavasi ricevere in privata udienza l' Ill.mo e R.mo Monsignor Dreux, Superiore di San Luigi dei Francesi, il quale ha presentato a Sua Santità il signor Merklin, costruttore dell' organo di San Luigi dei Francesi, il sig. Michel Merklin, suo genero, il signor Guilmant, organista della Chiesa della Trinità a Parigi e il sig. Abbate Fritsch, maestro di Cappella in San Luigi dei Francesi.

Il Santo Padre li ha accolti con paterna amorevolezza, congratulandosi secolore della ottima riuscita del nuovo organo inaugurato in San Luigi dei Francesi, incoraggiando i signori Merklin e Guilmant a far sempre più progredire l'arte cristiana e dando ad essi ed ai loro compagni colla Benedizione Apostolica un pegno di Sua sovrana benevolenza.

Vari giornali, interpretando l'assenza del principe D. Filippo Orsini, Assistente al Soglio Pontificio, dalla Cappella Papale del giorno 3 corr. quale un segno di defezione, son giunti ad affermare che si andava pensando di dargli un successore in quest' alto officio.

I tradizionali sentimenti di fedeltà ai Romani Pontefici, onde si è costantemente gloriata la nobilissima famiglia degli Orsini, sono così notori da rendere palese ad ognuno tutta l'assurdità di siffatta notizia. Teniamo non pertanto ad assicurare in modo incontestabile che essa è priva di ogni fondamento, e che in conseguenza la interpretazione menzionata non è altro che il parto di maligna immaginazione.

Alle 11 ant. di quest' oggi le LL. AA. II. i Granduchi Sergio e Paolo, ed il Granduca Costantino di Russia, accompagnati dalle persone del loro seguito, si sono recate al Vaticano, ed hanno percorso nei propri equipaggi il Giardino Pontificio, insieme al Conte Alborghetti, Cameriere Segreto di Spada e Cappa di Sua Santità.

Dipoi le Loro Altezze Imperiali sono passate nella Biblioteca Apostolica Vaticana, ove vennero ricevute da Monsignor Stefano Ciccolini, primo Custode, dal Commendator Giovanni Battista De Rossi, Prefetto del Museo Cristiano, e dal Professor Cav. Carlo Lodovico Visconti, Custode del Gabinetto Numismatico, i quali ebbero l' onore di accompagnare le LL. AA. II. durante la visita alla Biblioteca, al Gabinetto Numismatico ed alle Sale Borgia.

Le Loro Altezze Imperiali addimostrarono intelligenza grandissima e vivo interessamento pei tesori inestimabili che la sapienza e munificenza pontificia hanno raccolto nel Vaticano.

IL TERREMOTO DI CASAMICCIOLA

Continuano le opere di scavamento. La intiera famiglia di cui annunziammo la scomparsa è stata dissotterrata, dice il *Pungolo* di Napoli, dai soldati. Cinque persone, la madre, due figli e due figlie, erano cadaveri. Il padre che non si trovava in casa nel momento del disastro e che potè salvarsi è quasi demente.

Gl' infelici scampati alla catastrofe, ma rimasti senza beni, senza vitto e senza tetto aspettano qualche soccorso. Essi continuano a dormire a ciel sereno e stanno o sulla spiaggia o nelle barche. Durante la notte si accendono grandi fuochi intorno a cui s' affollano quei miseri superstiti. Alle ore 5 pom., nel momento in cui il prefetto ed il questore stavano per ripartire per Napoli, sono stati trovati presso la campagna due giovanetti, Restituta Piro d' anni 16 e Giuseppe Piro d' anni 14. I due infelici, germani, erano ebetiti e quasi morenti di fame.

Raccolti, sono stati condotti nell' Ospizio della Misericordia, dove gli egregi governatori hanno subito pensato a dar loro da mangiare.

Avevano perduto nella tremenda catastrofe tutta la loro famiglia, composta di sette persone!

— Le guardie di pubblica sicurezza rinvennero fra le macerie la somma di lire 1200 composta da 22 piastre in argento e da biglietti di Banca. — Rinvennero pure un calice d' oro e 300 lire in carta che consegnarono al sindaco ed al sotto prefetto.

— Alcune Suore della Carità si sono recate in Casamicciola per servire nello Stabilimento balneario del Monte della Misericordia, mutato in ospedale dei feriti ed in ricovero delle persone senza casa. Vi sono 200 letti. Lo stabilimento visitato dagli Eccellentissimi Governatori con periti architetti fu ritrovato in buone condizioni statiche, e solo in qualche parte lievemente danneggiato.

— I danni materiali ascendono a milioni. I lunghi ed indefessi sacrifizii di molte famiglie per costruirsi ed arredarsi una casetta in un momento sono stati dissipati.

— I giornali cattolici di Napoli hanno aperto sottoscrizioni. — La Segreteria Arcivescovile partecipa che S. E. R.ma Monsignor Arcivescovo volendo che il Clero, come sempre, anche adesso si faccia modello di carità, ha disposto che non solo si faccia una Colletta tra esso Clero di tutta l' Archidiocesi, ma ancora che per mezzo di quella Curia siano invitati i predicatori quaresimalisti a dimandare ai fedeli nella prossima Domenica seconda di Quaresima l' obolo della carità cattolica per sovvenire a tanta catastrofe.

Sulla causa del disastro.

E' noto il giudizio dato dal prof. Luigi Palmieri sulla causa che produsse la catastrofe di Casamicciola. Egli si espresse così:

« Il funesto accidente avvenuto a Casamicciola non solo non si è propagato fino al sismografo universitario e a quello del Vesuvio, ma neppure a tutta l' Isola, per cui è da reputarsi un fenomeno interamente locale, probabilmente per sprofondamento o abbassamento del suolo derivato dalle lente corrosioni sotterranee avvenute pel continuo lavorio delle acque termali. »

Ora la *Libertà Cattolica* di Napoli non trova di accordarsi coll' egregio professore. Ci piace riprodurre quanto scrive l' egregia consorella a confutazione delle induzioni tratte dal Palmieri:

« L'egregio professore basa la sua induzione sopra rapporti inesatti. Noi siamo in grado di assicurarlo, che tutta l'isola avvertì, con ispavento, prima un rombo come dallo scoppio di una mina, quindi il balzare del suolo, infine una ondulazione degli edificii. Non occorre aggiungere che l'agitazione fu più sensibile nei comuni limitrofi, e nei posti più vicini al centro del perturbamento.

« Inoltre non possiamo ammettere uno sprofondamento derivato dalle corrosioni sotterranee operate dalle acque termali. Se ciò fosse, il disastro non si sarebbe localizzato al tenimento di Casamicciola ma avrebbe ravvolto l'isola intera. Difatti le acque termali fumigano in Ischia nelle fonti di Fornello e Fontana; sono a Lacco Ameno chiamate da S. Restituta e S. Montano; ribollono in Forio col nome di Francesco I e di Citara; scorrono a Panza sotto la sponda di Sericota. Vi ha infine la estesa spiaggia dei Maronti, dove sboccano le acque di Cavascura, che si può chiamare tutto un sistema di calde sorgenti; colà bollono le arene; ed il calorico è sì intenso che scavata una grotticella e messavi l'acqua marina, questa ben presto si cristallizza in sale. Gli antichi si costruirono celebri sudatorii, ed il gesuita de Quintis avvisando la guarigione da una dolorosa sciatica, dedicò a quelle fonti un poema in elegantissimi esametri intitolato *Inarime*. Fra i moderni il chimico Ranieri ha rivolto i suoi studi all'importanza industriale di quella spiaggia, ed ha mostrato che con una spesa al disotto di 20 milioni oltre una immensa fabbrica di sale gemma, si avrebbero 18 prodotti chimici, dei quali l'Italia farebbe commercio invece di essere tributaria allo straniero; oltre a questi vantaggi il calorico naturale capace di produrre il vapore potrebbe dar moto ad interessanti opificii, senza le gravi spese del combustibile.

« Ora se col prof. Palmieri vogliamo ritenere non già un tremuoto, ma sibbene uno scoscendimento per l'azione sotterranea delle acque termali, non possiamo spiegarci come i tremuoti non sieno frequenti e disastrosi a tutta l'isola d'Ischia attraversata da rivoli bollenti, ma sempre i danni se ne circoscrivono a Casamicciola, e non a tutto il suo territorio, ma alla parte sovrana, là in Casamenella, quella contrada che si convulse al 1828 con alcune ruine e morti di uomini; e di tratto in tratto lungo il corso del secolo paurosamente si è mossa, finchè al 4 marzo agitandosi orribilmente ha distrutto uomini ed edifizii.

« Però lo sprofondamento, supposto dal prof. Palmieri, tolto via come causa primaria del disastro, può bene accogliersi come causa incidentale, dappoichè il sottosuolo di Casamicciola, specialmente in collina, è tutto una caverna, per essersi scavata la creta da circa TRE MILA ANNI. Epperò non sarebbe assurda l'ipotesi che un tremuoto prodotto da causa vulcanica fosse terminato in eccidio per la speciale condizione del luogo. »

L' incidente Bismarck-Struve

Troviamo nei giornali tedeschi l' incidente Bismarck-Struve, accennato dalla *Stefani* l' altro giorno.

Cotesto incidente merita di essere conosciuto, perchè è di quelli che danno idea del carattere singolarissimo del gran cancelliere:

Bismarck sostiene che il sistema finanziario della città di Berlino è cattivo —

e soggiunge: « La cosa del resto si spiega. *Ci sono troppi progressisti nel Municipio di Berlino.* Quando leggo i nomi dei suoi membri, *mi pare di sentirmi passar sopra un soffio progressista.* »

Un deputato grida: E' un insolenza!

Bismarck — Insolenza è un' espressione insolente *(approvazione a Destra, tumulto a Sinistra. Si grida:* all' ordine!)

Presidente — La parola *insolenza* fu pronunciata?

Voci — Si, si!

Bismarck, accennando a Sinistra: — E' stato da quella parte che un signore che non ha pudore ha pronunciato la parola *(grande tumulto).*

Presidente — Mi dispiace di non averla sentita. Sarei intervenuto con la maggiore severità.

Bismarck — Spero che quel signore si nominerà....

Struve — Sì: sono stato io a pronunciare la parola.

Presidente — Allora la richiamo all' ordine.

Struve — Domando al presidente, che mi ha richiamato all' ordine perchè ho detto la parola *insolente*, quale misura intende prendere contro il cancelliere che mi ha detto: *La parola è stata pronunziata da uno che non ha pudore* (bene! *a Sinistra).*

Bismarck — Per mia giustificazione dirò che ho lanciato le mie parole prima che il deputato Struve avesse la bontà di nominarsi. Ora, che si è nominato, ritiro la mia espressione e dico: Quel deputato sa ora di certo che cosa sia il pudore *(grande agitazione, ilarità a Destra, immensa irritazione e confusione sui banchi progressisti).*

Per ciò poi che riguarda la costruzione di strade, di ferrovie, esplorazione di miniere, e stabilimenti di bagni ecc. e generalmente ogni sorta di lavori pubblici di una utilità e moralità incontestabile, potrà il Consiglio Generale ammettere domande in questo senso e deliberare sopra le medesime; ma però esse, qualunque sia l'epoca in cui sieno state presentate o accettate, non sortiranno effetto legale, finchè non sieno state sommesse al beneplacito dei Con-Principi e abbiano ottenuto la loro suprema sanzione. Se abusando di tali concessioni si permettesse il giuoco in qualche stabilimento di bagni, o altro edificio qualunque, resteranno immantinente chiusi senza speranza di potersi riaprire.

4. Desiderando i Con-Principi dimenticare e volendo ancora che i loro amati sudditi dimentichino le dolorose dissensioni, alle quali hanno dato occasione gli ultimi avvenimenti rivoluzionari, concedono una amnistia generale per tutti i fatti, che possono essere qualificati di delitti politici, occorsi dall'8 decembre p. p. fino al giorno della notificazione del Manifesto.

5. Per ciò che si è stabilito nell'articolo anteriore, i Con-Principi non abdicano il diritto che loro compete, di esigere soddisfazione conveniente delle offese inferite dagli Andorrani alle loro Persone ed ai Rappresentanti della loro autorità sovrana. Quindi il Con-Principe francese dichiara che si riserva la facoltà di reclamare dagli Andorrani soddisfazione delle offese fatte ai rappresentanti della sua autorità, durante il periodo rivoluzionario.

6. I Delegati dei Con-Principi faranno conoscere questi accordi agli abitanti di Andorra per mezzo di un Manifesto, ricordando loro, *che in niun caso devono ricorrere all'insurrezione mentre possono sempre reclamare l'intervento benevolo, quando si trovino in disaccordo colle autorità amministrative intorno alle questioni, che hanno relazione coi veri interessi del paese.*

Queste risoluzioni dei Con-Principi dovranno avere un carattere permanente e verranno notificate dagl'infrascritti Delegati all'attuale Consiglio Generale di Andorra.

Seguono le firme

Freina pb.ro — Amadeo Imbert Gambyre.

La Lega agraria femminile in Irlanda.

L'organizzazione della Lega agraria nazionale femminile procede rapidamente. Le donne d'Irlanda credono che avranno quanto prima molto da fare a sollievo delle famiglie di quelli che verranno arrestati. È notevole che ad un Comizio di donne in occasione dell' inaugurazione' una succursale della loro Lega, fu raccomandato l'uso della lingua. Questa raccomandazione pone il Governo inglese in un brutto dilemma. Dopo avere approvato il progetto di legge per la protezione della proprietà e della persona, il Gogoverno sta ora approvando un altro progetto per disarmare gli Irlandesi. A che pro? Se disarma gli uomini, non potrà mai disarmare le donne; e pochi ignorano che non havvi al mondo arma più pericolosa della lingua della donna.

Il tempio di S. Genoveffa a Parigi.

La Camera francese nella seduta del 5 marzo ha preso in considerazione ed ha votato l'urgenza della proposta del sig. Raspail tendente a sopprimere il capitolo metropolitano di s. Genoveffa, a cui già fu tolto ogni assegnamento e di sottrarre al culto il tempio di s. Genoveffa, (Pantheon) Lo si dover prevedere! Poichè, come disse il sig. conte de Perrochel « quando gli uomini della comune rientreranno nel Parlamento, vi entrano anche i loro principi », Dobbiamo peraltro notare che nella discussione il Presidente, sig. Gambetta, dimostrò una scandalosa parzialità.

Poichè, mentre chiamò all' ordine questo illustre deputato per aver fatto allusione ai communardi che sono rientrati in Parlamento, ha permesso che il signor Raspail con un cinico contegno interrompesse con frasi sconvenienti l'illustre Vescovo Mons. Freppel, che il signor Achard, *relatore*, scagliasse bassi insulti al clero, ed al culto per s. Genoveffa che chiamò *leggenda simile a favola da fanciulli.* Povera Francia! temiamo forte pel suo avvenire, quando si rinnovano i fatti della grande rivoluzione.

Convenio tra i Principi di Andorra

Ci affrettiamo a pubblicare nel testo originale la Convenzione che ha testè avuto luogo fra S. E. R.ma Monsignor Vescovo di Urgel e il Governo francese, Conprincipi delle Valli d'Andorra:

I Con-Principi delle Valli di Andorra riprovando i mezzi rivoluzionari, coi quali si è effettuato poco fa un cambiamento nell' amministrazione di quel paese, ed animati dal più vivo desiderio di ristabilirvi l'ordine e la concordia, unici elementi del suo benessere;

E desiderando per l'altro lato di prendere in considerazione, per quanto è possibile, le giuste e legittime aspirazioni degli Andorrani, hanno risolto di commettere ai loro Delegati la cura di cercare i mezzi più opportuni onde conseguire tale scopo.

A tale effetto nella città di Urgel, il 25 febbraio 1881, si sono riuniti i signori D. Lino Freina, Segretario di Camera e Governo del Vescovado di Urgel, e Amadeo Imbert Gambeyre, Console di Francia, e delegato speciale di quella Repubblica, in nome ed in rappresentazione dei Con-Principi delle Valli di Andorra e dopo d'avere esibite le Credenziali dei poteri, dei quali erano stati rispettivamente investiti dai loro Sovrani, hanno fatto una Convenzione sulle seguenti basi, nella convinzione intima che l'esecuzione di tali accordi condurrà al risultato, che corrisponda alle premure dei Con-Principi.

1. Non potendo essere riconosciuti e confermati, come Autorità legittime, l'attuale Consiglio generale ed i Consigli particolari delle Parrocchie, non solo per avere essi un'origine rivoluzionaria, ma ancora per non avere essi potuto conseguire di venire ad un accordo coi moltissimi dissidenti, non ostante che sieno già trascorsi due mesi dalla loro nomina, si terranno nuove elezioni per la rinnovazione totale dei Consigli. La forma in cui si faranno le nuove elezioni, come ancora la durata dei nuovi Consigli e la rinnovazione parziale dei medesimi, che dovrà aver luogo più tardi, saranno oggetto delle deliberazioni e risoluzioni degl' indicati Delegati.

Affine di non recare nuove perturbazioni al paese, si dichiarano validi tutti gli atti di carattere puramente amministrativo fatti, fino alla data della notificazione del Manifesto, dall' attuale Consiglio Generale e dai Consigli Parrocchiali, che hanno funzionato ha partire del giorno 8 dicembre p. p. Si eccettuano gli atti, che si riferiscono ad imposizione di multe, sia ai Comuni, sia ai particolari, per non avere eseguite le disposizioni dei mentovati Consigli. Per riguardo poi alle contribuzioni decretate e non eseguite, si sospende la loro esecuzione fino a che non si abbia giustificata la legalità delle medesime.

Finalmente saranno soddisfatte dai fondi Comunali le spese fatte in conseguenza delle ultime vicende fino all' accennata data, purchè queste restino giustificate avanti una Commissione speciale, che sarà nominata all' effetto.

3. Essendosi fatta l' ultima rivoluzione, a quanto pare, per l' influenza e per i maneggi di alcuni agenti, i quali, sorprendendo la buona fede delle popolazioni, hanno fatto intravedor loro, che troverebbero considerevoli vantaggi nella creazione di case di giuoco o stabilimenti analoghi;

Considerando che i Con-Principi nello esercizio dei loro diritti sovrani hanno la missione di proibire tutto ciò che rivesta carattere d' immoralità, come anche hanno la facoltà esclusiva di giudicare dell' opportunità ed estensione di legittime concessioni di ogni classe, che possano essere sollecitate dal Consiglio Generale.

I sovrannominati Delegati in nome dei loro sovrani dichiarano che fin da ora e per sempre restano assolutamente proibite in Andorra tutte le case di giuoco, qualunque sia il nome che venga loro dato, e qualunque sia il pretesto che s' invochi, perchè presentano un carattere evidente di immoralità e comprometterebbero la tranquillità e indipendenza delle valli.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 9 marzo.

Si discute la legge per lo stanziamento di lire centomila in sussidio dei danneggiati dal terremoto dell' isola d' Ischia, la quale, dopo brevi osservazioni di Leardi e di Cadenazzi, cui rispondono il relatore Indelli ed il ministro Magliani, viene approvata, con l'aggiunta di una proposta della Commissione per dare facoltà al Ministero di sospendere per l'anno 1881 la riscossione delle tasse sopra le proprietà urbane e rustiche danneggiate. Quindi Massari svolge un' interrogazione sulla mediazione italiana fra il Perù ed il Chili, alla quale risponde il presidente del Consiglio.

Si procede allo scrutinio segreto sopra la legge poco anzi discussa e su quella per una nuova dilazione al pagamento delle imposte dirette di cui nella legge 28 giugno 1879. Lasciansi le urne aperte.

Poscia si prosegue la discussione della legge pel concorso dello Stato alle opere edilizie di Roma.

Ruspoli Emanuele, riprendendo il discorso interrotto ieri, ribatte alcune altre osservazioni di Sanguinetti, protestando però che non intende considerare la questione dal lato municipale. Fa rilevare che i lavori occorrenti alla sistemazione della viabilità ed allo sviluppo della fabbricazione nella città destinata a essere la sede della Capitale italiana importerebbe spese ingentissime, che non è giusto ricadano sopra di essa interamente. Nessuno vuole che altre città italiane abbiano a risentire il menomo aggravio da ciò che lo Stato riconosce dover fare per Roma. E d'altronde l' esiguo sussidio dato a spizzico, così come reca il progetto, non sarà certamente quello che trasformerà Roma. Però le opere progettate sono necessarie, nonchè utili, e spetta allo Stato a darvi l'impulso, come opina convenga per molti riguardi affidarne la esecuzione al Municipio. Per le esposte ragioni approva pienamente la legge quale è formulata dal Ministero.

Toscanelli non accetta la legge proposta, perchè, sotto l'apparenza di giovare ad una grande e gloriosa città, torna dannosa agli interessi generali della Nazione.

A parer suo, il governo deve costruire le opere delle quali abbisogna, ma non deve dare sussidii per quelle che possono occorrere ad una città che non ha nè deve aver mestieri, d'essere aiutata. Roma è e deve essere la Capitale politica d'Italia, ma non essere una Parigi, nè, come essa, assorbire la vitalità della Nazione.

Annunciasi il risultamento dello scrutinio segreto sopra i due disegni di legge, che sono approvati.

Sovranità del Parlamento.

Una circolare del ministro guardasigilli prescrive:

« Ogniqualvolta le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati siano ricevute in forma solenne, i presidenti dei collegi giudiziari, i procuratori generali e i procuratori del re, dovranno trovarsi nei luoghi di ricevimento assieme agli altri funzionari amministrativi in quell' ordine e con quelle precedenze che sono stabilite dai regolamenti.

« Nei comuni ove non esistono collegi giudiziari, dovranno intervenirvi i pretori ed i conciliatori del comune.

« Nel caso in cui non vi sia ricevimento in forma solenne, ed anche quando il medesimo sia avvenuto, i presidenti dei collegi giudiziari, i procuratori generali e i procuratori del re, e nei comuni ove non esistono collegi giudiziari, i pretori ed i conciliatori, dovranno recarsi a visitare le dette rappresentanze ».

Notizie diverse

Una circolare dell' on. Villa sui procedimenti penali, rammenta le raccomandazioni precedenti, perchè la citazione diretta sia il modo ordinario per portare in giudizio le cause correzionali. Il ministro osserva come alla fine di dicembre esisteva ancora un numero rilevante di detenuti, che attendono da oltre tre mesi il giudizio, e chiede che i procuratori del re ed i tribunali ritardatari spieghino le ragioni del ritardo ed espongano i provvedimenti presi per la sollecita definizione delle cause.

— La Commissione per il concorso per Roma conferì ieri cogli onorevoli ministri Cairoli, Depretis e Magliani allo scopo di trovare un mezzo di accordo. Il Ministero si dimostrò disposto ad abbandonare l'articolo quarto e ad aumentare il concorso di 10 milioni portando il termine a 30 anni in ragione di due milioni all'anno.

Oggi la Commissione avrà una nuova conferenza con i ministri.

— Con recenti decreti verranno collocati a riposo il contrammiraglio Bucchia, e i capitani di fregata Barnaroni e De Pasquale.

— Le tasse sugli affari diedero nel gennaio e febbraio di quest'anno due milioni di più che nella stessa epoca dell'anno 1880.

L'on. Milon continua a migliorare.

— Fu nominata la Commissione dei professori incaricata della scelta ed accettazione degli oggetti destinati all' esposizione di elettricità da tenersi in Parigi.

— In seguito alla manifestazione di un morbo sospetto di peste orientale nella provincia di Bagdad (Turchia asiatica) il ministero degli interni ha decretato che le navi provenienti dai porti dell' impero ottomano, compresi quelli del Vicereame d' Egitto, non saranno ammesse a pratica se non previa visita medica e rigorose disposizioni, e che le navi provenienti dal golfo Persico saranno da oggi in poi sottoposte ad una quarantena di giorni sette da scontarsi nei Lazzaretti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 marzo contiene:

1. R. Decreto 6 febbraio che erige in corpo morale l' Opera Pia fondata in Fossombrone (Pesaro) dalla fu contessa Anna Maria Giorgi-Pace.

2. Legge 24 febbraio che convalida i decreti indicati nell' annessa tabella riguardo alla prelevazione dal fondo per le *spese impreviste* per l'anno 1880 del Ministero del Tesoro.

3. R. Decreto 20 febbraio col quale si stabilisce che il Tribunale di commercio di Genova riprenderà le sue funzioni col primo aprile 1881.

4. R. Decreto 3 marzo che dà la ripartizione del milione accordato per gl' impiegati civili.

5. Ordinanza di Sanità marittima N. 1, che vieta a libera pratica nel Regno le navi provenienti dai porti dell' Impero Ottomano compresi quelli del Vicereame d'Egitto, in seguito alla manifestazione di un morbo sospetto di peste in Turchia Asiatica.

TELEGRAFI — Il 4 marzo corrente in Aprigliano, provincia di Cosenza, è stato attivato un ufficio telegrafico, con orario limitato di giorno.

ITALIA

Genova — I macellai di Genova fecero opposizione per via di tribunale ad una deliberazione del municipio colla quale si proibiva ai detti macellai di pesare la carne rinvoltata in carta grossa come asicelle. I macellai hanno perduto la causa agitatasi innanzi al pretore urbano.

Torino — Sono passati da Torino circa ottocento contadini del bergamasco i quali si recarono in Francia in cerca di lavoro.

Padova — Scrive il *Giornale di Padova* del 12 scorso febbraio:

« L'altra sera, a Vo Atestino, nell'osteria del signor Marin, mentre il divertimento del ballo era al suo apogeo, un fatto tristissimo conturbò la festa.

Certo signor Andrea Vezù, di Boccon, dopo avere per qualche tempo ballato, improvvisamente, con la ballerina allato, nel mezzo della sala, cadde morto istecchito. Era un uomo forte, robusto, giovane ancora! L' impressione fu grandissima e gli spettatori del fatto, che si videro repentinamente

mutare la stanza da ballo in stanza mortuaria, conserveranno certo a lungo la memoria del succedersi di scene così tristi e così diverse. »

ESTERO

Inghilterra

Scrivono da Malta:

Grande attività, quasi febbrile, nelle caserme per l'allestimento dei reggimenti che, in tutta fretta, devono partire per il Capo. Questi reggimenti finora sono due: il 10° fanteria composto di 24 ufficiali e 673 uomini di bassa forza; il 26° composto di 24 ufficiali e 725 soldati. Il 10° si chiama *North Lincoln*, il 26° *Cameronians*.

Questi due reggimenti s'imbarcheranno il 20 corrente e verranno subito sostituiti da altrettanta truppa già in viaggio dalla Inghilterra.

L'umore dei reggimenti in partenza è eccellente. Soldati e ufficiali non sono animati che da un pensiero: vendicare i loro sfortunati compagni.

— Il ministero inglese ha raccolto dai suoi agenti politici informazioni che svelano gli intrighi perseveranti che si pongono in opera dai Comitati panslavisti per provocare un movimento degli slavi nella penisola dei Balcani nel caso di una guerra tra la Grecia e la Turchia.

Francia

L'*Intransigeant* pubblica una lunga e violentissima lettera di Cipriani che dice con stile da melodramma di essere stato rinchiuso in una carcere medioevale ed afferma esser vero ch'egli vuole abbattere l'iniqua monarchia oggi sui banchi del tribunale domani dietro le barricate.

— I bravi compilatori del *Gaulois* che erano passati dalla parte bonapartista alla legittimista, non volendo contro loro coscienza servire gli interessi del giornale, e piegare all'opportunismo, si sono ritirati ed hanno tirato a vita un vecchio giornale il *Clairon*. Fermi nella fede legittimista, promettono di dirne delle belle a Gambetta ed ai suoi servi.

Germania

La *Germania* annunzia che in seguito ad autorizzazione della Santa Sede il capitolo di Paderborn ha scelto il canonico Drobe a vicario, e ne ha annunziata la nomina al ministro del culto ed al presidente superiore. Corre voce che il governo prussiano dispenserà il nuovo eletto dal giuramento.

Persia

Vengono segnalate orribili atrocità commesse dalle truppe persiane, entrate nella città di Urmia dopo lo sgombero degl'insorti kurdi. Le donne dei notabili maomettani furono strappate dagli *harem*, trascinate per le vie e vituperate. Una gran parte della popolazione fuggì; fanciulli, vecchi ed ammalati vennero arsi vivi; le più belle fanciulle mussulmane rapite e condotte via per essere ludibrio della soldatesca brutale. Alla Porta ottomana pervennero rapporti ufficiali che confermano tali orribili notizie.

DIARIO SACRO

Venerdì 11 Marzo

Tempora — Digiuno

Ss. Lancia e Chiodi di N. S. G. C.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Memor sit omnis sacrificii tui: et holocaustum tuum pingue fiat (Psal XIX. 3.)

D. Antonio Bazzara L. 3.

Parrocchia di S. Pietro di Ragogna — P. Gio. Maria Venturini Vicario Curato L. 4 — Agata Faion c. 10 — Maria Leonarduzzi c. 5 — Martino Leonarduzzi fu Domenico c. 5 — Catterina Leonarduzzi fu Vincenzo c. 5 — Domenico Buttazzoni c. 5 — Angela Toso c. 5 — Giovanni Marcuzzi c. 5 — Francesco Bortoluzzi c. 5 — Giacomo Artiglioni c. 5 — In Chiesa L. 1.

Totale L. 5,50.

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Curazia di Drenchia L. 5,75

Bollettino della Questura.

Il 5 corr. in Aviano per effetto di vecchi rancori il contadino S. A. fu minacciato a mano armata di coltello dal suo compaesano B. V. Quest'ultimo venne arrestato.

— Il 3 and. in S. Giorgio si sviluppò un incendio nella stalla del contadino L. F. ed in poco d'ora tutto venne distrutto con un danno di L. 400 circa.

Nella scorsa notte venne dichiarato in contravvenzione l'esercente C. G. perchè si permetteva di tenere presso di sè gente coll'esercizio chiuso.

L'usura in Ungheria. Si contano nella città di Pesth 300 usurai ben conosciuti, che l'anno scorso hanno citato ben 20,000 persone in tribunale, per la somma complessiva di 25 milioni di lire. Uno dei giudici del tribunale di commercio ha dovuto rinunziare alle sue funzioni, essendo stato dichiarato fallito da parecchi usurai; un giurista impiegato al ministero della giustizia ha dovuto del pari dimettersi, perchè il suo stipendio era stato sequestrato anticipatamente per parecchi anni; il deputato S. Miklos si trova nella medesima condizione, perchè aveva 52 sequestri per 100,000 fiorini in tutto sulla sua indennità di deputato (2,500 fiorini all'anno). È lo stesso deputato che ha protestato contro la guerra fatta agli ebrei, segno che i suoi *creditori sono cristiani*. Vi sono usurai aristocratici che danno pranzi e feste, e prestando 30,000 fiorini, si fan firmare cambiali per 70,000; essi trovano aperte tutte le case, ricevono inviti dappertutto. Una seconda categoria di usurai è quella che specula sugl'impiegati: nel 1880 si eseguirono molte sentenze contro giudici, professori, ecc. Una terza categoria è quella degli avvocati usurai. Un attore, che aveva a lamentarsi d'un avvocato-usuraio, s'è vendicato in modo crudele: faceva la parte d'usuraio nei *Proletari*, e imitò la voce e i gesti del suo carnefice, e fin anche un'imperfezione fisica, a meraviglia. Tutto il teatro riconobbe l'originale.

A che servono le formiche? Il *Courrier de l'Europe* ha curiosi particolari d'una donna morta, non lungi da Parigi, e assai nota per lo strano commercio di formiche. La merce le arrivava in grossi sacchi. Aveva corrispondenti ne' dipartimenti più ricchi di foreste, perfino in Germania, e li retribuiva con due franchi al giorno. Per lo spaccio di formiche aveva per clienti:

Proprietari che ne fanno incetta per isbarazzarsi di sostanze che esse divorano, e la cui decomposizione sarebbe causa di infezione;

Allevatori di usignuoli, di pernici e di fagiani, servendosi essi, per alimentarli, di ova e larve di formiche;

Droghieri e farmacisti, i quali ne distillano un liquore che si chiama *Acido formico*;

Alchimisti, che n'estraggono olio che serve di base alla tintura conosciuta col nome di *Acqua Hoffmann*. La si somministra in goccie note col nome di *Goccie Hoffmann*, e che si prendono in una bevanda qualunque;

Naturalisti ed imbalsamatori che, a fine di preparare scheletri di piccolissimi animali, adoprano le formiche che, denudandoli d'ogni carne, non ne lasciano assolutamente che le ossa e le cartilagini, mirabilmente polite.

La donna in discorso, nota col nome di mamma delle formiche, mercè il suo commercio, si era acquistata dell'agiatezza.

Rosina la sventurata. Racconto storico contemporaneo del canonico Antonio Maria Franchini. — 2.ª edizione. — 1881. Ferrara, Premiata Tipografia Sociale, ecc. L. 4.

Ecco uno di que' pochi libri (tra i moltissimi onde ora è seminata l'Italia), i quali dovrebbero introdursi nelle famiglie a farvi un gran bene morale e religioso, e, indirettamente, anche ad insegnarvi come vada scritta la lingua della nazione.

Sì, questo racconto sarebbe una vera benedizione per la gioventù d'ambo i sessi, pei genitori, per chi dirige Collegi o coscienze, e per ogni classe di persone. Tutti vi possono largamente approfittare, massime le ragazze e i giovani, la cui vita quasi sempre dipende dal primo indirizzo che prende il loro cuore, dalle compagnie che frequentano, dai libri che leggono e dalla fede che o si conserva o si perde.

E tanto più efficace tornar deve la lettura di questo racconto, in quanto che non è già un romanzo, un'invenzione, ma è una pretta *storia contemporanea*. Anzi tutta l'orditura del lavoro, co' principali avvenimenti e con presso che tutte le accidentalità, fu tracciata dalla stessa *protagonista* (ancora vivente) sotto il mentito nome di *Rosina*, come son pur finti i nomi degli altri personaggi e dei luoghi, per giustissimi riguardi. E' proprio essa che, dopo tanti disinganni, dopo una terribile espiazione delle funeste conseguenze dei suoi non disciplinati affetti in famiglia, ritornata per una speciale grazia di Dio sul buon sentiero, volle narrare *la lunga storia delle pene sue* per glorificare la divina misericordia, che per vie ammirabili la salvò, e per erudire col proprio esempio l'incauta gioventù, a cui forse recò danno nei *giorni dei suoi traviamenti*.

Tutti questi *materiali storici* poi (per incarico della nostra ravveduta) furono dall'editore mons. canonico *Antonio Maria Franchini*, di Ferrara, maestrevolmente ordinati e svolti in un compiuto racconto, annobilito e illeggiadrito con lingua e stile foggiati sui classici, e tessuto con tale intreccio di avventure da mettere nel lettore un interessamento e un fascino che lo incalzano irresistibilmente innanzi, e lo costringono a non quetarsi che all'ultima pagina.

Questa *seconda edizione* infine, oltre il vantaggio d'essere assai ritoccata nella forma, e per giunta aumentata di altre *sette nuove* importantissime *lettere*, che portano la storia fino all'anno 1878.

La stella dell'Affrica. Dall'Affrica è arrivato in Europa un magnifico diamante del peso di 150 carati. Di una luce e di una purezza d'acqua eccezionali. È stato trovato nelle miniere del Capo di buona Speranza. I minatori in poche ore pagarono 3000 lire soltanto per vederlo e lo hanno chiamato *La Stella dell'Affrica*.

Questo diamante è stato presentato alla Regina Vittoria, che ha però rifiutato di comprarlo per la Corona d'Inghilterra.

I lavori a Panama. Si scrive da Panama in data del 5 febbraio, che gl'ingegneri francesi colà giunti onde principiare i lavori del canale furono occupatissimi durante tutta la settimana. Essi hanno ordinato a diverse case degli Stati-Uniti la costruzione delle abitazioni di legno che dovranno esser là trasportate a pezzi; fra pochi mesi gli impiegati del canale avranno così la loro piccola città.

L'opera degli agrimensori comincierà la settimana ventura. L'ufficio generale fu installato in una delle case più grandi della città che apparteneva alla Pacific Mayl Company.

ULTIME NOTIZIE

Un giornale di Atene dice che deve giungere quanto prima in quella città il signor Canzio, genero di Garibaldi.

— Si ha da Parigi:

Barodet, Blanc ed altri proporranno la revisione della Costituzione mediante la Costituente, ma la proposta sarà respinta.

— Ebbe luogo in un castello presso Vannes l'annunciata riunione leggittimista. Il conte De Mun vi pronunziò uno splendido discorso.

— Si telegrafa da Pietroburgo:

Il trattato fra la Russia e la China per deferire la questione di Kuldgia è così concepito:

La Russia cede tutto il territorio di Kuldgia, meno il territorio all'ovest riservato ai Chinesi che preferiscono restare cittadini russi;

La China pagherà alla Russia una indennità di nove milioni di rubli. Si dà per certo che questo trattato verrà accettato dal Governo Chinese.

— Un dispaccio da Napoli in data del 9 dice:

Ieri a Torre del Greco fuvvi un gran panico in causa di una leggera scossa di terremoto.

Anche una parte della cittadinanza di Napoli è gravemente preoccupata da alcuni da alcuni fenomeni cosmici, come l'eccessivo caldo di questi giorni e il parziale ritiro dell'acqua del mare.

TELEGRAMMI

Bruxelles 8 — La Camera, discutendo il bilancio della giustizia, respinse l'emendamento di Goblet restringente gli stipendi ai vescovi, e approvò l'emendamento del ministro di giustizia sopprimendo le borse ai seminari. Il bilancio è approvato.

Dublino 8 — Dopo mezzodì 20 arresti ebbero nelle contee di Kerry e Clare.

Spezia 9 — Stanotte è giunto il *Duilio*

Parigi 9 — I magazzini del Printemps sono incendiati, tutte le merci furono distrutte. La sola cassa fu salvata. *Le case vicine furono preservate.*

Londra 9 — O' Donnell, sospeso con 127 contro 27 voti, ritirasi. La Camera riprende la discussione sul progetto del disarmo in Irlanda.

Lunedì saravvi interpellanza alla Camera dei Lordi sul *Bluebook*, relativa alla Grecia.

Il *Daily Telegraph* dice: La Porta comunicò agli ambasciatori la risposta alla loro nota simultanea, che propone la deliminazione del confine, che fu considerata inaccettabile dagli ambasciatori, perchè concede molto meno del *minimum* aspettato.

Parigi 9 — Credesi che l'incendio dei magazzini del *Printemps* sia stato cagionato dall'imprudenza d'un ragazzo incaricato della polizia. Alcune persone rimasero ferite. Una memoria della *Società Marsigliese* espone tutto l'affare dell'Enfida coi documenti, mostrando la perfetta regolarità della vendita dei beni Keredine.

La memoria espone gli intrighi tunisini che terminarono finalmente con l'intervento del sig. Levy per interessarvi l'Inghilterra e provocare un conflitto diplomatico onde attirare gli acquirenti dinanzi al Tribunale tunisino e spogliarli.

La memoria contiene una lettera di Moise Levy con la quale rimprovera un suo fratello di essersi inteso col generale tunisino Benayet, che gli assicurò 200 mila franchi se impegnavasi di fare opposizione alla *Società Marsigliese*.

La memoria dimostra che la questione dell'Enfida si discute attualmente fra il governo di Tunisi e i compratori francesi e non fra questi e un suddito inglese.

Vienna 9 — Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori decisero di limitarsi a ricevere le Proposte della Porta, senza discuterle, e di trasmetterle ai rispettivi governi. Se le potenze credessero le proposte inaccettabili, gli ambasciatori concerteranno subito le contro proposte da farsi.

Madrid 9 — I rappresentanti della Spagna presso il Vaticano e il Quirinale, partiranno il 18 corrente.

New York 9 — Un grande *meeting* ebbe luogo a Brooklin. Fu biasimata l'azione del Governo e del Parlamento di Inghilterra contro gl'Irlandesi, e fatto voti per la vittoria dei Boeri.

Londra 9 — La Camera dei Comuni approvò la mozione di Gladstone che stabilisce, se la discussione del progetto relativo al disarmo dell'Irlanda non è terminata alle ore 3, la Camera voterà senza discussione sui rimanenti articoli.

Dublino 9 — Vennero fatti altri 30 arresti in Irlanda. Tutti i presidenti e i segretari di sezioni della Lega agraria furono arrestati.

Londra 9 — Il re degli Ascianti sconfessò le minaccie dei suoi ambasciatori e dichiarossi amico degli Inglesi.

Parigi 9 — I danni dell'incendio del *Printemps* sono calcolati in nove milioni.

Londra 9 — La Camera dei Comuni terminò la discussione degli articoli del progetto pel disastro dell'Irlanda, malgrado gli sforzi degli Irlandesi.

Berlino 9 — Il *Reichstag* terminò la prima lettura del progetto per stabilire i bilanci per due anni e la sessione legislatura per quattro anni; ma la votazione fu aggiornata mancandovi il numero legale.

I plenipotenziari vortemberghese e bavarese presso il Consiglio federale difesero il progetto, dicendo che se fosse un attentato contro lo sviluppo nazionale il Consiglio federale non lo avrebbe approvato.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 9 marzo

Rendita 5 0/0 god.
1 genn. 81 da L. 91,15 a L. 91,25
Rend. 5 0/0 god.
1 luglio 81 da L. 88,98 a L. 88.08
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,37 a L. 20,39
Bancanotte austriache da . 218,50 a 219,—
Fiorini austr. d'argento da. 2,18,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.37 a L. 20,39
Bancanote austriache da . . 218,50 a 219.—

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . L. —,—

Milano 9 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 . .	90,80
Pezzi da 20 lire	20,30
Prestito Nazionale 1866	—,—
" Ferrovie Meridion.	—,—
" Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
" Pontebbane . . .	462,—
" Lombardo Venete .	—,—

Parigi 9 marzo

Rendita francese 3 0/0	85,72
" " 5 0/0 .	121,25
" italiana 5 0/0 .	89,70
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
" Romane . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25.31,—
" sull' Italia . . .	1.1/8
Consolidati Inglesi . .	99,7/10
Spagnolo.	—,—
Turca.	13,15

Vienna 9 marzo

Mobiliare.	288,40
Lombarde.	106,25
Banca Anglo-Austriaca.	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	814,—
Napoleoni d'oro . . .	9,29,1/2
Cambio su Parigi . . .	46.35
" su Londra . . .	117,45
Rend. austriaca in argento	76.—
" " in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso *Raimondo Zorzi* — UDINE.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	752.3	751.6	751.8
Umidità relativa	94	95	97
Stato del Cielo	coperto	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente.	1.9	2.0	—
Vento { direzione	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	8.8	9.5	8.3

Temperatura massima 10.4 | Temperatura minima
" minima 5.7 | all'aperto . . . . —3.4

Udine, Tip. del Patronato.